



## **COSA POSSIAMO IMPARARE DA NEUROIMMAGINI E ELETTROFISIOLOGIA SUL DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA' (ADHD)?**

**UN TALK DI MARIO LIOTTI**

L'ADHD è una patologia comune dell'infanzia, i cui sintomi persistono spesso nell'età adulta, con costi considerevoli a lungo termine sia per l'individuo che la società. Farmaci stimolanti sono spesso una soluzione efficace per controllare i sintomi dell'ADHD, ma in diversi paesi sono prescritti in eccesso, e le loro conseguenze a lungo termine sono poco conosciute. L'efficacia di diversi trattamenti comportamentali è ancora da valutare. Markers neurobiologici dell'ADHD derivati da tecniche di neuroimmagini ed elettrofisiologia possono avere un ruolo importante nel determinare quale trattamento è più indicato per un dato individuo, e quali strutture/networks cerebrali sono possibili bersagli di trattamenti di neurostimolazione.

Il mio seminario passa in rassegna una serie di studi che ho condotto nell'arco degli ultimi vent'anni all'Health Science Center di San Antonio, in

Texas e all'Università di Nottingham, nel Regno Unito, e che poi ho continuato in collaborazione, utilizzando una combinazione di Elettrofisiologia (Potenziali Evocati) e Risonanza Magnetica funzionale (fMRI) in popolazioni di bambini ed adolescenti con ADHD e con gruppi di controllo tipici ed atipici.

Questi studi hanno testato due modelli teorici prevalenti dell'ADHD, quello di un deficit del Controllo Inibitorio (Barkley) e quello di un deficit nei meccanismi di Motivazione e Reward (Sonuga-Barke), e forniscono a mio avviso importanti indicazioni sull'efficacia sia di trattamenti stimolanti, che di manipolazioni di incentivi motivazionali della prestazione. Questi ultimi appaiono particolarmente promettenti in relazione a trattamenti comportamentali che forniscano una possibile alternativa all'uso spesso controverso di farmaci stimolanti.

**23 14:30**  
**NOVEMBRE**  
**AULA SEMINARI VIMM**  
**FONDAZIONE RICERCA**  
**BIOMEDICA AVANZATA**  
**VIA ORUS, 2**



**Mario Liotti**, docente dell'Università di Padova e Emeritus Professor presso la Simon Fraser University, è un ricercatore di livello internazionale, con una produzione di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche.

I suoi temi di ricerca sono il Neuroimaging funzionale (fMRI, EEG, MEG) applicato agli stati d'umore e allo sviluppo normale e patologico dell'attenzione e delle funzioni esecutive (ADHD).



Un ciclo di seminari organizzato da

**PADOVA NEUROSCIENCE CENTER**  
**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO**  
**SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE**